Noto. Acqua torbida dai rubinetti, il sindaco vieta uso potabili e alimentare

“Ho firmato un’ordinanza con cui si vieta l’utilizzo dell’acqua erogata dai serbatoi comunali per usi umani, potabili ed alimentari, fino a data da destinarsi. Si tratta di un divieto a scopo cautelativo: dopo il maltempo degli ultimi giorni, l’acqua erogata dai serbatoi comunali presenta un aspetto torbido che potrebbe pregiudicare le caratteristiche organolettiche”. Lo dice il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, accordando la richiesta presentata dal direttore dell’Aspecon, Alessandro Aiello, con la quale si chiede di sospendere l’utilizzo dell’acqua in attesa dei risultati delle analisi sui campioni di liquido prelevato nelle scorse ore.
“Aspecon ha disposto il prelievo di campioni di acqua erogata dai serbatoi comunali – prosegue Bonfanti – ma i risultati delle analisi batteriologiche a cui sono stati sottoposti si avranno soltanto nei prossimi giorni. Per questo riteniamo opportuno vietarne alcuni tipi di utilizzo. Resta comunque utilizzabile per lavarsi o previa bollitura”.

Foto dal web

Siracusa. Coronavirus, attività essenziali:

situazione sotto esame in Prefettura

Costituito in Prefettura un gruppo di lavoro per l’esame delle comunicazione inviate dagli operatori economici che possono proseguire la propria attività. Se dall’esame dovesse emergere l’insussistenza dei necessari requisiti, la Prefettura ne disporrà la sospensione.
Il gruppo di lavoro è coordinato da dirigenti prefettizi, rappresentanti della locale Camera di Commercio, dei Comandi Provinciali della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco, della Consulta delle Associazioni datoriali di categoria e delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative.
“Le disposizioni non prevedono un’autorizzazione preventiva, si sottolinea che la continuazione delle attività consentite dovrà comunque svolgersi nel puntuale rispetto delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, dettagliate dall’accordo del 14 marzo 2020 tra il Governo e le parti sociali”, recita la nota della Prefettura di Siracusa.

Striscia la Notizia a Noto: "Reparti inutilizzati al Trigona nonostante l'emergenza Covid-19"

L’ospedale Trigona di Noto torna al centro delle polemiche e proprio in un momento come quello d’emergenza legato al Covid.19. “Striscia la Notizia”, il tg satirito di Antonio

Ricci si è occupato ieri sera del caso del nosocomio della zona sud della provincia attraverso un servizio di Stefania Petyx. “Vedere reparti vuoti fa impressione”- ha detto l’inviata di “Striscia” che si occupa delle vicende siciliane. “Per organizzare il sistema di intervento e gestione dell’emergenza Coronavirus- spiega la Petyx- sono stati liberati degli spazi, in Geriatria, facendo ricorso alla disponibilità di strutture private. Eppure ci sono dei reparti già vuoti, quelli legati alla riorganizzazione delle rete ospedaliera, che furono anche oggetto di aspre battaglie da parte di comitati cittadini. Non ultimo, il reparto di Pediatria, come di Ostetricia e Ginecologia. Strano- ha evidenziato l’inviata della trasmissione in onda su Canale 5- che si sia operata una scelta del genere”. Ipotizza che le strutture private saranno poi pagate dalla Regione per la collaborazione e chiede spiegazioni all’assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza. Motivazioni legate alla mancanza di ulteriore personale, secondo le spiegazioni fornite dal rappresentante della giunta Musumeci. Rimane l’immagine di reparti pronti e vuoti , che cozzano con quelle della mancanza di posti letto che stanno invece rappresentando un grosso problema in tutta la nazione.

Per rivedere il servizio in onda ieri sera, clicca qui

Siracusa. Pensioni in anticipo, assalto agli Uffici Postali: lunghe code davanti

agli sportelli

Lunghe code anche oggi davanti agli uffici postali della città. E’ così da ieri, per via di quanto disposto per il ritiro delle pensioni, accreditate in anticipo, cosi’ come accadrà fino a giugno, nell’ambito delle misure di contenimento del contagio da coronavirus. Visto che per i pensionati che non hanno l’accredito sul conto corrente l’assegno sarà pagato con queste modalità, e in giornate scaglionate, in ordine alfabetico, sono numerosi gli anziani che si stanno accalcando. Trascorrono ore fuori dagli uffici in attesa e non sempre rispettando la distanza minima tra l’uno e l’altro di un metro o gli altri comportamenti a tutela della propria e dell’altrui salute. In base a quanto stabilito dal ministro del Lavoro Nunzia Catalfo d’accordo con Poste Italiane, le pensioni del mese di aprile sono state accreditate ieri per i titolari di un libretto di risparmio, di un conto BancoPosta o di una Postepay Evolution. I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti da oltre 7.000 Atm Postamat, senza bisogno di andare presso uno sportello. Intanto, in coda, le temperature non aiutano di certo i pensionati a vivere bene l’interminabile attesa. C’è caos, c’è tensione. Una scena, quella che mi mostriamo, che fotografa la mattinata di oggi davanti agli uffici di viale Zecchino, ma che ne ricalca altre, analoghe, in altre sedi del territorio. Ma un altro aspetto che salta all’occhio è l’incremento del traffico in città. Ci sono auto in giro, ci sono persone, come se l’emergenza fosse stata superata, proprio nel momento in cui, al contrario, le misure si sono fatte più stringenti proprio per la necessità di mettere un argine al contagio del Covid-19.

Siracusa. Coronavirus, morire senza sacramenti: l'arcivescovo e il sindaco in preghiera per le vittime

Pellegrinaggio al cimitero per pregare per i malati di coronavirus morti senza il conforto dei parenti e senza sacramenti. Anche a Siracusa, il Venerdì della Misericordia della Chiesa è stato celebrato in questo modo. L'arcivescovo, Monsignor Salvatore Pappalardo e il sindaco, Francesco Italia hanno raggiunto alle 11.00 il cimitero di Siracusa per un momento di raccoglimento e benedizione, per affidare alla misericordia del Padre tutti i defunti di questa pandemia, nonché esprimere anche in questo modo la vicinanza della Chiesa a quanti sono nel pianto e nel dolore. Il pastore della Chiesa siracusana . Dopo la lettura di un passo del Vangelo, Monsignor Pappalardo e il sindaco hanno recitato il Padre Nostro, in diretta streaming. "L'immagine dei mezzi militari, che trasportano le bare verso i forni crematori, rende in maniera plastica la drammaticità di quello che il Paese vive – si legge nella nota della CEI -. Per il rispetto delle misure sanitarie, tanti di questi defunti sono morti isolati, senza alcun conforto, né quello degli affetti più cari, né quello assicurato dai sacramenti. Le comunità cristiane, pur impossibilitate alla vicinanza fisica, non fanno mancare la loro prossimità di preghiera e di carità. Tutti i giorni i sacerdoti celebrano la Santa Messa per l'intero popolo di Dio, vivi e defunti. L'attesa è per la fine dell'emergenza, quando si potrà tornare a celebrare l'Eucaristia insieme, in suffragio di questi fratelli".

"La Renault 4 dei francesi è a Noto" : è un fotomontaggio, la fake scatena l'ira sui social

E’ certamente uno dei simboli di questo periodo. La vecchia Renault 4 più famosa d’Europa, qualche giorno fa, è stata al centro delle cronache nazionali, non solo perchè in coda per i traghetti e poi in viaggio per la Sicilia, ma anche per le modalità di gestione del bagagliaio e dei suoi passeggeri. Qualcuno ha giurato di avere visto quell’auto a Noto. La “prova” fornita sarebbe una foto. L’ira sui social si scatena, la paura, altrettanto. E mentre tutto questo accade, c’è qualcuno che certamente se la ride. E’ un fotomontaggio. Nè più, nè meno che un fotomontaggio. I passeggeri di quell’auto sono in quarantena obbligatoria. Ma ripercorriamo la vicenda. Dopo una serie di congetture, che poi si sono rivelate sbagliate, il giorno il cui si scatenò in maniera plateale l’ira del sindaco di Messina, Cateno De Luca, era stato accertato che a bordo del mezzo viaggiavano degli artisti di strada francesi, già in Italia quando tutto è stato bloccato. In realtà quell’auto è anche la loro casa, ma avendo bisogno di un tetto per osservare le prescrizioni che impongono di non uscire se non per giustificati motivi, stavano raggiungendo (ed hanno poi raggiunto) amici che potevano dare loro la necessaria ospitalità. Adesso stanno osservando la quarantena obbligatoria.

Emergenza Coronavirus, il Comune chiama a raccolta tutte le associazioni

Il Comune alla ricerca di associazioni di volontariato ed Onlus che vogliano dare il proprio supporto per affrontare l'emergenza Coronavirus, a sostegno delle associazioni di protezione civile. Palazzo Vermexio ha pubblicato un avviso, con l'obiettivo, illustrato dal sindaco, Francesco Italia e dall'assessore alle Pari Opportunità Sociali, Alessandra Furnari, di "ampliare, grazie alle associazioni che aderiranno, il supporto e l'ausilio di natura sociale ed organizzativa alla cittadinanza nella gestione delle attività quotidiane compromesse, o comunque rese difficoltose, a causa dell'emergenza sanitaria in atto e delle relative misure restrittive dirette a limitarne la diffusione". "L'idea di avviare un percorso collaborativo finalizzato ad un'azione sinergica delle associazioni con l'ente nasce sia dalla consapevolezza che al momento i nostri cittadini, soprattutto quelli appartenenti alle fasce più deboli, manifestano necessità diverse; sia dall'aver avuto conferma che a Siracusa esistono numerose realtà associative che, anche in questo momento così difficile, sono pronte a dare una mano a chi si trova in difficoltà. Con questo avviso- concludono Italia e Furnari- ampliando la collaborazione con associazioni diverse da quelle di Protezione civile che fin dal primo momento hanno fornito il loro supporto e che ringraziamo ancora una volta, speriamo di poter rispondere a tutte le esigenze che di giorno in giorno ci vengono rappresentate dai cittadini".

Palazzolo vs Canicattini? Colpa della cassa continua…

Un problema con la cassa continua dell'Unicredit di Canicattini, il Dpcm sulle restrizioni legate agli spostamenti, quindi il divieto di superare i confini del proprio comune di residenza se non per comprovate ragioni di necessità, lavorative o di salute. Su tutto questo, l'emergenza Coronavirus. Sono gli ingredienti di una polemica che si è sviluppata nelle scorse ore e che ha visto contrapposti i comuni di Canicattini da una parte , di Palazzolo dall'altro. Visti i problemi riscontrati nella cassa continua del centro retto dal sindaco Miceli, l'idea lanciata era quella di poter effettuare le operazioni nel vicino borgo di Palazzolo. "No", la risposta del sindaco, Salvo Gallo. Sembrava, tuttavia, che tra i due primi cittadini si fossero creati momenti di tensione. Al centro, una telefonata nel corso della quale sarebbe sembrato, questo quanto poi è circolato su Facebook, che Gallo non volesse mettere il proprio territorio a rischio, visti i casi di Covid-19 riscontrati a Canicattini. Oggi Gallo spiega, invece, le ragioni della sua presa di posizione. "L' Unicredit – argomenta il primo cittadino di Palazzolo- è un'istituto bancario privato e nel settore è un colosso in Europa, guadagna interessi e commissioni suĺla clientela. L'istituto bancario ha l'obbligo di inviare giornalmente i portavalori per svuotare e rendere funzionale la cassa continua, assicurando i servizi bancari alle comunità servite , così come previsto dal DPCR del Presidente del Consiglio. Le parole che ho detto al telefono al sindaco di Canicattini Bagni non sono state quelle riportate nel post. Da responsabile di filiale di un un'istituto bancario , ho suggerito quello che avrebbe dovuto fare nell'immediatezza e all'eventuale diniego dell'Unicredit di assicurare il funzionamento della cassa continua fare intervenire il Prefetto in modo da garantire il

servizio e l’ordine pubblico, poi se è stato riportato altro, fa parte dell’isteria del momento. Aggiungo ancora, a prescindere dal divieto DPCR che impedisce di uscire dai propri Comuni di residenza se non per particolarissime esigenze, esporre i correntisti dell’Unicredit all’elevato rischio di rapine sulla Maremonti non è solo un problema di sicurezza pubblica ma anche un’azzardo. Non esiterò mai ad aiutare i fratelli cittadini di Canicattini Bagni , se dovessero presentarsi emergenze sanitarie, di farmaci, di acqua, di mezzi o di qualsiasi altra cosa. Aizzare su i social due comunità da sempre in fratellanza per un disservizio causato da un colosso bancario europeo è veramente sbagliato soprattutto in un momento così grave e pieno di incognite”.

Siracusa. Coronavirus, ci sono anche i primi guariti. Due trattati con il Tocilizumab

“Sei pazienti sono stati dimessi dal reparto Malattie Infettive dell’ospedale Umberto I di Siracusa perché guariti clinicamente dal covid-19. Due guariti anche sierologicamente, trattati con Tocilizumab, il farmaco per l’artrite reumatoide secondo il protocollo disposto dall’Assessorato regionale della Salute, ed hanno fatto rientro a casa”.
È il direttore generale dell’Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, insieme all’infettivologa Antonella Franco, a comunicare anche l’interessante dato sui guariti, durante la conferenza stampa via web assieme al sindaco di Siracusa Francesco Italia organizzata da Assostampa, moderata dal

giornalista Prospero Dente e con la partecipazione interattiva di 14 testate giornalistiche accreditate.
“Occorre stare a casa e avere fiducia nel grande impegno di tutti, operatori della sanità e di ogni istituzione. Il momento è straordinario, occorre evitare allarmismi e seguire tutte le disposizioni ministeriali e assessoriali. E ne usciremo”.
Un pensiero particolare il direttore generale ha rivolto a tutti gli operatori sanitari che stanno gestendo una situazione così straordinaria. Un particolare ringraziamento viene indirizzato dall’Asp di Siracusa ai tantissimi benefattori che stanno facendo arrivare all’azienda, in un momento di grande difficoltà, migliaia di mascherine ed altri dispostivi di protezione, utili, ad integrazione di quelli forniti dalla Protezione civile, a garantire innanzitutto adeguata protezione al personale sanitario e apparecchiature come ventilatori che vanno ad arricchire di strumentazione le singole postazioni per la cura dei pazienti nei reparti attrezzati per l’emergenza Covid negli ospedali di Siracusa, Augusta e Noto. “Lo spirito liberale che c’è a Siracusa – ha detto Ficarra – è formidabile e commovente”.
Rispondendo alle domande dei giornalisti il direttore generale ha manifestato apprezzamento per la decisione dell’Assessorato di accreditare il laboratorio analisi dell’ospedale Umberto I di Siracusa che già dalla prossima settimana, non appena arriveranno le apparecchiature già richieste, consentirà assieme ai laboratori privati accreditati, di ottenere in meno di 24 ore i risultati dei tamponi.
I ritardi segnalati da alcuni cittadini riguardo ai referti, infatti, sono addebitabili alle criticità dei laboratori accreditati di altre aziende alle quali ha dovuto fare riferimento fino ad oggi l’Asp di Siracusa. Grazie al provvedimento assessoriale nei prossimi giorni sarà possibile gestire in proprio tamponi e referti azzerando i precedenti tempi di attesa. Ha inoltre sottolineato l’impegno del Dipartimento di prevenzione e di tutti i dirigenti medici coinvolti nell’Unità di crisi aziendale ed ha illustrato la

programmazione per l’emergenza Covid, con posti letto per meno gravi e di terapia intensiva sufficienti alle necessità del momento, in evoluzione a seconda delle necessità che via via si andranno presentando. Ha infine rivolto un ulteriore appello agli anestesisti in pensione di farsi avanti considerato che l’attuale normativa consente di riassumerli.

Siracusa. La prima rata della Tari slitta a maggio, "sette rate per pagare"

La prima rata della Tari slitta a maggio. Ad anticipare la decisione del Comune di Siracusa è il sindaco, Francesco Italia, nel corso di una conference call sui social, organizzata dal segretario dell’Assostampa Siracusa, Prospero Dente, insieme ai giornalisti siracusani.
“Attendo il parere dei revisori dei conti – ha specificato il primo cittadino – in ogni caso aggiungo che sarà possibile pagare in sette rate, in modo da alleggerire i contribuenti siracusani che, come tutti, stanno attraverso un periodo difficile. Però faccio appello ai contribuenti più facoltosi di fare uno sforzo per la comunità, pagando l’imposta in un’unica soluzione”.
Anche a Noto, l’amministrazione comunale guidata da Corrado Bonfanti ha deciso di far slittare in avanti le scadenze per il pagamento delle imposte locali.